IL PRIMO MAGGIO

La messa officiata dal vescovo Antonio Napolioni nello stabilimento Glanzstoff Sicrem di Pizzighettone in occasione della festa del 1º Maggio «La vera ricchezza di un'azienda sono le persone» ha sottolineato il presule A sinistra, Napolioni con parte del management e autorità

«La persona al centro È la forza dell'impresa»

Il vescovo Napolioni alla Sicrem di Pizzighettone cita il Papa e parla di sicurezza e ambiente

di **GIANPIERO GOFFI**

Alcuni momenti della visita fatta domenica mattina dal vescovo Napolioni allo stabilimento della Glanzstoff Sicrem di Pizzighettone in occasione del Primo Maggio che per la Chiesa è memoria liturgica di San Giuseppe lavoratore. All'incontro erano presenti i vertici aziendali e le autorità

CREMONA La vera ricchezza di un'azienda sono le persone. Questo concetto, tratto dal magistero di papa Francesco, e, di conseguenza, i temi della sicurezza sul lavoro e dell'impatto ambientale, sono stati domenica mattina il filo conduttore della visita del vescovo **Antonio Napolioni** alla Glanzstoff Sicrem di Pizzighettone in occasione della festa del 1° Maggio che è, per la Chiesa, memoria liturgica di San Giuseppe lavoratore. Già del gruppo Pirelli, la Sicrem, presente sul territorio fin dal 1929, appartiene ora al gruppo thailandese Indorama Ventures, leader mondiale nella produzione del rayon, rinforzo tessile per pneumatici. Accolto dall'amministratore delegato di Sicrem Spa, ingegner **Ferdinando Prestini**, dai dirigenti e da una rappresentanza delle maestranze (300 gli attuali dipendenti della sede cremonese) con i loro familiari, monsignor Napolioni ha dialogato con i dirigenti e i lavoratori, visitato gli stabilimenti e concelebrato la messa con il parroco di Pizzighettone don **Andrea Bastoni** e il segretario vescovile don **Flavio Meani**. Erano presenti le principali autorità civili, militari (carabinieri e polizia stradale) ed economiche del territorio e le rappresentanze delle diverse categorie professionali. Tra questi il sindaco **Luca Moggi**, il vicepresidente dell'amministrazione provinciale, **Giovanni Gagliardi**, il commissario della Camera di commercio, **Giandomenico Auricchio**.

L'appuntamento, dopo due anni di interruzione, è stato organizzato dall'Ufficio diocesano di pastorale sociale e del lavoro diretto da **Eugenio Bignardi** ed è stato introdotto, nella sala conferenze dell'azienda, da don **Bruno Bignami**, cremonese, da quattro anni direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali e del lavoro. «Se non c'è la persona il lavoro si impoverisce», ha osservato, aggiungendo che talvolta neppure i lavoratori hanno questa consapevolezza. «Ciascuno – ha spiegato – non fa allo stesso modo lo stesso lavoro, perché ciascuno ha la propria capacità e competenza». «Nei luoghi di lavoro – ha detto ancora – possiamo avere tutte le tecnologie più avanzate, ma senza la persona quel luogo diventa drammaticamente povero». L'ingegner Prestini, in Sicrem da 22 anni, e altri responsabili hanno sottolineato come loro «priorità assoluta» la garanzia della sicurezza dei lavoratori, perseguita anche di fronte all'emergenza pandemica. Purtroppo infortuni, anche se non particolarmente gravi, si sono verificati; l'azienda sta investendo soldi e risorse umane per evitarne altri. Sono stati inoltre sottolineati, anche su sollecitazione del vescovo, i rapporti di tipo familiare tra impresa e dipendenti e il metodo costante di confronto sui problemi. I rappresentanti sindacali hanno a loro volta ribadito che la persona è fondamentale più delle macchine e dei progetti. «Ci deve essere un modo di fare che fa bene a tutti», ha riassunto il presule che successivamente, nell'omelia sul Vangelo della terza domenica di Pasqua, ha preso spunto dalla pesca infruttuosa degli apostoli per osservare che «si può fallire, si può vivere un tempo di tale durezza da avere paura, nostalgia, dimenticando che Dio è con noi, non come sta scritto sulle fibbie dei violenti, ma come vive nel cuore dei semplici». Il dialogo «concretissimo» fra Gesù e gli apostoli («Non avete nulla da mangiare») lo ha indotto a ricordare il dramma di chi non riesce a portare a casa il pane ai figli, il fallimento di un'impresa e di una famiglia. Anche l'Italia è dentro un «villaggio globale» che ci

Donne e alunni del Romani protagonisti

A Casalmaggiore accento sull'occupazione femminile, i ragazzi hanno eseguito canti popolari

Alunni del biennio del Romani hanno eseguito canti popolari

CASALMAGGIORE In occasione dell'inaugurazione della mostra «Sebben che siamo donne» sul tema del lavoro al femminile, a cura delle Acli di Casalmaggiore per la celebrazione della Festa del Lavoro con il patrocinio del Comune, gli alunni di alcune classi del biennio del liceo classico dell'Istituto di istruzione superiore Giovanni Romani ha partecipato all'evento esibendosi con canti popolari. A seguire i saluti della consigliera provinciale di parità **Cristina Pugnoli**, del sindaco **Filippo Bongiovanni**, dell'assessore alle Politiche Sociali, Terzo Settore e Pari Opportunità **Teodolinda Baroni**. Non è mancato un breve intervento delle associazioni coinvolte nell'iniziativa, nata in rete tra Acli, Consorzio Casalasco Servizi Sociali, M.I.A Centro antiviolenza, Anpi Circolo di Casalmaggiore e Fotocine Casalasco 1966 aps. Il progetto fotografico esposto durante la giornata ha per protagoniste sette donne lavoratrici. Lavoro al femminile, donne migranti in Italia e in particolare a Casalmaggiore, che hanno aperto negozi, talvolta anche mettendo a rischio economie ed equilibri familiari.

LE CERIMONIE

«Vicino agli agricoltori»

Centinaio: «Un momento difficile, i costi crescono»

MILANO E per il Primo Maggio, l'augurio di **Gian Marco Centinaio**: «A coloro che con il proprio lavoro concorrono al progresso materiale o spirituale della nostra società, e a tutti coloro che il lavoro lo hanno perso o lo stanno cercando, con l'augurio di poterlo trovare al più presto. Il mio pensiero ai lavoratori dell'agricoltura e dell'agroalimentare, che dopo la pandemia ora si trovano come altri settori a dover fare i conti con l'aumento dei costi di produzione e delle materie prime. Ma nonostante tutto non si arrendono e continuano a mandare andare avanti le loro attività garantendo beni essenziali a tutti noi e contribuendo a rendere grande il Made in Italy nel mondo – la riflessione del sottosegretario alle Politiche Agricole alimentari e forestali –. Il lavoro deve garantire un'esistenza libera e dignitosa, per questo ricordiamo i troppi morti e vittime di incidenti sui luoghi di lavoro e chi purtroppo continua ad essere vittima del caporalato e di sfruttamento. Il nostro impegno perché i diritti siano garantiti e rispettati».

Gian Marco Centinaio

mette in guardia da simili situazioni. Gli apostoli, disperati, obbedirono a Gesù che aveva ordinato di cambiare direzione della pesca. Anche noi avvertiamo il bisogno di un cambiamento, e per orientarlo nel verso giusto occorre il dialogo «con il Signore, tra noi, nella comunità, tra visioni ed esigenze diverse», nella prospettiva della Resurrezione, e di «una giustizia non solo distributiva, ma innovativa, creativa». Ha infine espresso la propria soddisfazione di celebrare in un'azienda perché «anche questa è Chiesa, anche qui si realizza la salvezza, se gli uomini, ovunque si trovino, obbediscono a Dio prima che al proprio piccolo cuore».

> Gli uomini sono importanti molto di più delle macchine Ci deve essere un modo di agire che fa bene a tutti

I NUOVI MAESTRI

Altre 2 Stelle cremonesi

A Milano sono stati insigniti Zani e Mombelli Per loro una giornata all'insegna dell'orgoglio

Guido Tosi con Pier Luigi Mombelli

Guido Tosi con Marco Zani

MILANO La manifestazione per la consegna delle Stelle al Merito del Lavoro, che si è svolta la mattina di domenica scorsa a Milano, nell'auditorium del Conservatorio Giuseppe Verdi, ha avuto anche due cremonesi come protagonisti. Del centinaio di cittadini lombardi insigniti del prestigioso titolo fanno parte il maestro **Pierl Luigi Mombelli** di Casalbuttano, e il maestro **Marco Zani** di Pandino. Sono stati accompagnati da **Guido Tosi**, che da anni guida il Consolato Maestri del Lavoro di Cremona, e dai maestri **Carduccio Dossena** e **Franco Crurvi**. La cerimonia si è svolta alla presenza del prefetto di Milano, **Renato Saccone**, del presidente della Regione Lombardia, **Attilio Fontana**, del sindaco di Milano, **Giuseppe Sala**, dei prefetti lombardi e dei presidenti delle Province oltre a varie autorità civili, scolastiche, religiose e militari. Mombelli ha iniziato la sua attività come operaio presso le Officine Meccaniche Feraboli di Cremona e si è contraddistinto per spirito d'iniziativa e professionalità. Ha ricoperto diverse posizioni in azienda, da addetto ai prototipi, all'assistenza post-vendita, al commerciale. Dal 2002 è direttore commerciale della businness unit fienagione dell'azienda, nel frattempo diventata Maschio Gaspardo. Zani ha iniziato come operaio appena terminati gli studi e ha proseguito il suo iter lavorativo ricoprendo posizioni con sempre maggior responsabilità sino a raggiungere quella di direttore di produzione clean dell'azienda Markas. «Contribuisce alla definizione della strategia aziendale al fine di favorire il continuo sviluppo dell'organizzazione. La sua competenza professionale e le sue spiccate doti morali sono riconosciute a livello nazionale. Sempre disponibile a trasferire la passione e l'etica per il lavoro alle giovani leve», si legge nella motivazione.

Torna il corteo di sindacalisti e volontari

A Monticelli, dopo due anni, la tradizionale manifestazione e l'omaggio ai Caduti

MONTICELLI Le bandiere dei sindacati sono tornate a sventolare nel centro storico del borgo pallavicino, dove dopo due anni di cerimonie in forma ridotta a causa del Covid, è stata riorganizzata la manifestazione provinciale del Primo Maggio. In corteo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, ma anche gli esponenti delle associazioni di volontariato del territorio, gli amministratori comunali della Bassa Piacentina e tanti cittadini con garofani rossi appuntati al petto. Come da tradizione, il corteo guidato dalla banda monticellese è partito da piazza Matteotti: dalla sede della Camera del lavoro purtroppo bersaglio di un raid vandalico, ma comunque rimasta punto di riferimento. Poi è stato raggiunto il giardino del municipio, dove è posizionato il monumento dedicato ai caduti sul lavoro. L'orazione ufficiale quest'anno è stata affidata ad **Ivo Bussacchini**, segretario confederale della Cgil di Piacenza, affiancato dal sindacalista **Paolo Chiappa**. In prima fila, con la fascia tricolore, il sindaco di Monticelli **Gimmi Distante** e il sindaco di Castelvetro **Luca Quintavalla**, che hanno rappresentato il territorio. Al primo è toccato il compito di posizionare un vaso di fiori di fronte al monumento, proprio alla memoria di chi ha perso la vita a causa del lavoro. E alle morti bianche, ancora troppe, è stato riservato buona parte del discorso dei sindacalisti. **E.CAL**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il corteo del Primo maggio a Monticelli d'Ongina